



Prima foto di gruppo ieri per la Dinamo 2010-2011, a destra l'ala James White ritira le sacche con l'attrezzatura da gioco

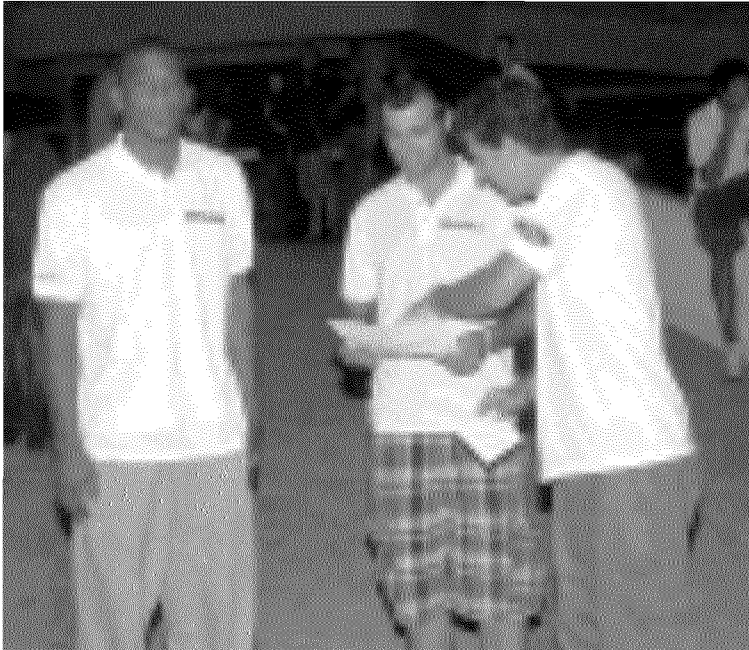
E' iniziato con una pizzata il viaggio della Dinamo nel nuovo mondo della A1

SASSARI. Il vero raduno è stato fatto dopo, a tavola, davanti a una pizza e a una spina. E più di tutti la vera pizza italiana l'ha gradita James White, il primo dei tre nuovi stranieri della Dinamo a presentarsi ieri nella sede di viale Porto Torres dove la società neopromossa in serie A1 aveva fissato l'appuntamento per il ritiro dell'attrezzatura: auto, sacca, pantaloncini, magliette eccetera, con i marchi Ford e Banco di Sardegna, in attesa dello sponsor primario.

White è arrivato direttamente da Fertilia, appena sbarcato dall'aereo

da Roma e prima ancora da Washington, tutta una tirata: «Sono ancora spaesato, capitemi, arrivo ora. Posso solo dire che sono qui per vincere e per fare del mio meglio». White dalla Nba è arrivato su un altro pianeta, Sassari, che a sua volta è atterrata sul pianeta A1. Lo ha fatto con i sorrisi degli abbronzati veterani Vanuzzo («Per me spero di non avere problemi fisici, per il gruppo che sappiamo tutti fare un passettino indie-

tro rispetto allo scorso anno, per andare avanti insieme), Devecchi e Hubalek. Poi la timidezza dei giovani aggregati alla squadra maggiore e la spontanea solidarietà che si è subito instaurata tra i nuovi Dimitrios Tsaldaris («Mi trovo molto, molto, molto bene, sono soddisfatto dell'organizzazione e del gruppo, ora facciamo un passo dopo l'altro»), Mauro Pinton, Alessandro Cittadini e Brian Sacchetti. Unici assenti ieri il playmaker Travis Diener, definito dalla stampa specializzata uno dei «colpi» del mercato, e il pivot Othello Hunter: aspettano a ore il visto dal consolato e non mancheranno lunedì al palazzetto, dove i tifosi sassaresi daranno loro il benvenuto. (mac)



James White, Brian Sacchetti e Giacomo Devecchi



Ale Cittadini chiacchiera al telefono

